

INFORMA

30



BancAnagni



- |    |   |                            |
|----|---|----------------------------|
| 1  | Prodotti bancari per i vostri investimenti  | <i>Stefania Conte</i>      |
| 4  | L'allevamento bufalino ad Amaseno e in Valle  | <i>Giovanni Turriziani</i> |
| 9  | Il programma conservativo del "Palazzo Bonifacio VIII"  | <i>Federica Romiti</i>     |
| 15 | Il Civico Museo "Duilio Cambellotti" di Latina e l'imminente retrospettiva dell'artista a Roma a Villa Torlonia | <i>Francesco Tetro</i>     |
| 21 | Il panorama teatrale della zona nord della provincia di Frosinone   | <i>Paolo Carnevale</i>     |

Redazione ed Amministrazione: BancAnagni Credito Cooperativo, Piazza Marconi 19 - 03012 Anagni (FR)  
Tel. 0775 7339300 Fax 0775 728276 [informa@anagni.bcc.it](mailto:informa@anagni.bcc.it) [www.bancanagni.it](http://www.bancanagni.it)

Hanno collaborato: Paolo Carnevale, Stefania Conte, Federica Romiti, Francesco Tetro, Giovanni Turriziani.

Direttore: Gioacchino Giammaria

Redazione: Elvio Petitti, Elide Bottini, Stefania Conte

Grafica e stampa: Real Virtual - Anagni

Referenze fotografiche: Archivio BancAnagni, Dimora Mirabile, Gioacchino Giammaria, Realvirtual, Luca Simonelli.

Iscrizione presso il Tribunale di Frosinone n. 540/08 del 5/08/08

Finito di stampare Aprile 2018



# Prodotti bancari per i vostri investimenti

*Stefania Conte*

**... A voi la scelta con un ventaglio di possibilità create per trovare il prodotto più adatto alle vostre esigenze ... un ventaglio che soffia il vostro vento, quello che spinge verso la direzione più congeniale ... Iniziamo un viaggio conoscitivo della maggior parte dei prodotti in essere, in un mare di scelte a seconda dell'orizzonte temporale ...**

**Conti correnti** adatti ad ogni categoria per gestire al meglio le vostre entrate e creati *ad hoc* come conti pensione, soci, studenti e relative carte collegate al rapporto come bancomat o indipendenti come **carte di credito o prepagate**. Servizi accessori come l'**in-bank** con relativa applicazione da scaricare sui vostri dispositivi mobili, per avere sempre a portata di mano la vostra situazione economica e disporre di funzioni per l'esecuzione di operazioni a distanza, con risparmio di tempo e denaro. Prodotti pensati per i minori o convenzioni per talune categorie al di fuori delle persone fisiche.

Prodotti adatti alla creazione o gestione del vostro risparmio, come piani di accumulo tra cui **NEF o AZIMUT** modulati rispetto alle vostre possibilità e propensione all'investimento, come **Gestioni patrimoniali** Benchmark obbligazionarie, bilanciate, azionarie quantitative, private, PIR. Prodotti quindi, più o meno remunerativi con accantonamento anche di piccole cifre che in futuro potrebbero generare una somma consistente, potendo anche assolvere, esclusivamente, alla funzione di mantenere inalterato il vostro capitale, evitando che si riduca a causa di spese obbligatorie come bolli allo stato o semplicemente a causa della perdita del



potere di acquisto del denaro.

Ed ancora prodotti di investimento “classici” come **Certificati di deposito**, con riscossione di cedole periodiche o riscossione in un’unica soluzione di capitale ed interessi, adatti a chi preferisce predeterminare il periodo di vincolo della somma e sapere con precisione a quanto ammonterà il rimborso.

Da qualche tempo si sente parlare, con sempre maggiore intensità, dei prodotti assicurativi, spesso non presi in considerazione quasi ad esorcizzare eventi imprevisti che purtroppo possono metterci in difficoltà nella gestione della quotidianità, provocando spese anche ingenti o impossibilità di ottenere reddito e quindi ottemperare ai propri impegni. Ecco allora che vengono in aiuto prodotti come **Assipro**, **Assiyou**, **Assihome** o polizze come **SiCresce SERENO**, decennale a premi unici o **SiCresce FLESSIBILE** polizza a vita intera, pensati per voi e per la vostra famiglia e prodotti per la tutela del credito in caso di impossibilità di far fronte al rimborso come **Assicredit**.

Se si ha già un capitale più o meno corposo a disposizione lo si può amministrare con un



NG

■ 913349

**Dossier titoli** o **Oro da Investimento** ed infine gestire l'acquisto/vendita di titoli in assoluta autonomia ed in qualsiasi momento con il **Trading on line di Directa**.

Non si può non menzionare la previdenza complementare ed i **Fondi Pensione** che permettono di dedurre parte dell'ammontare soggetto a tassazione, con un risparmio proporzionale alla durata dello stesso e far in modo di ottenere una rendita complementare alla fonte di reddito principale, che, visti gli scenari non ottimistici per i prossimi anni, appare indispensabile, avvicinando così la pensione alla retribuzione durante l'età lavorativa facendo in modo di non alterare, in maniera significativa, il proprio tenore di vita.

Per finanziare spese impreviste o urgenti che permettono di ricevere su conto corrente nel giro di poche ore la somma necessaria viene in soccorso Prestipay con possibilità anche di cessione del quinto dello stipendio ed ancora...

**... tanto altro, basta recarsi presso le nostre filiali, chiedere di cosa avete bisogno e vi saranno offerte le soluzioni, con spiegazione puntuale e trasparente.**



## L'allevamento bufalino ad Amaseno e in Valle

*Giovanni Turriziani*

L'allevamento bufalino, negli ultimi anni, ha avuto un considerevole sviluppo in tutto il territorio Nazionale, per motivi diversi, ma soprattutto per una crescente domanda della mozzarella di bufala da parte del mercato.

Nelle Province di Frosinone e Latina, l'allevamento di questa specie animale è presente da più di un secolo, ma dalla fine degli anni ottanta ha visto una crescita del numero degli animali di circa il 5% annuo, fino al consolidamento dei primi del duemila. Un aumento che, nella provincia di Frosinone, ha coinvolto principalmente il territorio della Valle dell'Amaseno dove sono presenti, nei due comuni principali, circa 14000 capi distribuiti in poco meno di 300 allevamenti. Questo incremento, così vistoso e rapido, è stato accompagnato da un altrettanto rapido sviluppo delle strutture e delle tecnologie degli allevamenti, passati da metodi tradizionali ad allevamenti moderni. Tutto questo accompagnato da un profondo cambiamento socio-economico del territorio, con il passaggio dell'allevamento bufalino da semplice attività marginale, spesso secondaria, a vera e propria attività di impresa, al centro di interessi economici e di crescente interesse scientifico per questa specie animale.

La conoscenza, da parte degli allevatori, della specie animale allevata, del suo comportamento gerarchico, delle caratteristiche riproduttive, insomma dell'etologia della bufala è stato sicuramente uno dei punti di forza dello sviluppo del settore. Questa conoscenza che nasce

appunto dalla tradizione, sviluppata nel corso delle generazioni, che ha permesso di imparare le peculiarità di questa specie animale, mettendola nelle migliori condizioni per produrre. Per molti anni la gestione dell'allevamento bufalino è stato di tipo familiare e questo ha comportato, dal punto di vista sociale, un coinvolgimento delle generazioni successive in questo ambito, con il risultato che molti giovani sono rimasti legati al proprio settore economico che ha acquisito, per questo, una forte identità. Indubbiamente, in un sistema di allevamento sviluppatosi così rapidamente, non possono che essere numerosi anche i punti critici e la risoluzione di questi sarà decisiva per il futuro del settore nei prossimi anni. Ad esempio, uno dei problemi principali è la mancanza di terra di cui soffre la maggior parte degli allevamenti di Amaseno: questo significa, da un lato, la variabilità e l'aumento dei costi delle materie che si utilizzano per l'alimentazione degli animali, dall'altro si crea il problema dell'utilizzo delle deiezioni. In realtà, quasi tutte le aziende hanno provveduto all'acquisto di terreni, magari situati in altri territori, per la produzioni di foraggi ed altre materie prime, nonché per l'utilizzo agronomico delle deiezioni e molto è cresciuta la consapevolezza che le derrate introdotte nelle aziende debbano essere garantite e certificate dalle ditte fornitrici. Piuttosto è la variabilità della qualità che determina un surplus di attenzione al tipo di derrate ed ai loro costi. Altro problema è determinato dalla scarsa capacità di trasformazione del latte nel territorio stesso; ciò comporta, da un lato una sottovalutazione dell'area, non avendo un prodotto cui legare le proprie peculiarità e dall'altro una diminuzione del potere contrattuale per la vendita del prodotto latte in quanto, non avendo ulteriori sbocchi, il prezzo è determinato dai soli acquirenti.

Anche in questo caso, negli anni, stanno arrivando le risposte. Spesso per iniziativa di pochi allevatori-imprenditori illuminati, prima con la creazione di un Consorzio di allevatori bufalini di Amaseno e poi con la creazione di una Cooperativa che ha realizzato un grosso caseificio che possa meglio valorizzare la qualità del latte prodotto ed una identificazione del prodotto di qualità con il territorio.





La qualità è un termine molto utilizzato in questi anni, ma nel territorio di Amaseno, a partire dall'allevamento della bufala, ha un particolare significato e soprattutto un'attenzione ai contenuti che gli hanno permesso una riconosciuta reputazione.

Il significato attribuito alla qualità si esprime attraverso una cura del benessere degli animali, la loro salute e quella del territorio.

La provincia di Frosinone è stata sempre marginale dal punto di vista dell'interesse zootecnico, ma mentre questo ha comportato un declino delle attività di allevamento in alcuni settori, a cominciare da quello bovino, nel settore bufalino è stato un elemento di spinta allo sviluppo, attraverso sistemi di produzione zootecnica più moderni ed attenti alle nuove richieste del consumatore.

Gli spazi destinati al ricovero degli animali, la qualità degli alimenti a loro somministrati e la qualità del latte prodotto che molto dipende dalla gestione complessiva delle mandrie sono al centro dell'attenzione degli allevatori della valle dell'Amaseno. Dare evidenza a questa attenzione, attraverso lo sviluppo di manuali di tracciabilità, piuttosto che di buone pratiche in allevamento ha contribuito molto ad elevare la reputazione complessiva delle produzioni zootecniche dell'intera provincia, con un beneficio per tutto il comparto delle produzioni zootecniche e non solo.

La ricchezza della zootecnia della valle, oltre ai sistemi di allevamento, va ricercata sicuramente nell'integrità del territorio, dove l'assenza di insediamenti industriali si accompagna ad un paesaggio naturale di grande impatto e dove la coltivazione dell'ulivo ne accresce e caratterizza la bellezza.



Forse la creazione di un marchio territoriale che legghi le produzioni zootecniche, ma anche dell'olio al valore del territorio potrebbe rappresentare l'iniziativa adeguata a promuovere definitivamente questa parte della provincia di Frosinone.



# Il programma conservativo del “Palazzo di Bonifacio VIII”

*Federica Romiti*

Dal 2011 BancAnagni è main sponsor del programma conservativo che il museo “Palazzo di Bonifacio VIII” sta attuando per salvaguardare e consegnare alla fruizione di tutti il complesso architettonico e il patrimonio decorativo della duecentesca dimora pontificia.

L'edificio è stata la casa-fortezza dei papi in Anagni, connotandosi per la sua massa emergente



*In luce radente si leggono le incisioni di compasso per preparare il fiore nel tondo giallo (IACCARINO 2017 - © Progetto “Dimora Mirabile”)*



*La luce radente consente di vedere la giunzione tra due pontate nella Sala dello Schiaffo (IACCARINO 2017 - © Progetto "Dimora Mirabile")*

di nobile fabbrica medievale, destinata ad essere una sorta di manifesto politico per le famiglie dei pontefici, a due passi dal fuoco spirituale della città rappresentato dalla cattedrale di Santa Maria Annunziata. Forse già pertinenza di Innocenzo III (Lotario di Trasmundo, 1161-1216), divenne al tempo di Gregorio IX (Ugolino di Anagni, 1170 ca. – 1241) un elegante palazzo baronale, splendidamente decorato e, tuttavia, munito di forti accenti militari. Nel 1230 ospitò l'imperatore Federico II, che ebbe la visione di un palazzo magnifico, che definì più tardi come ... "la reggia del sole". Nel 1254 vi soggiornò Innocenzo IV (Sinibaldo Fieschi dei Conti di Lavagna, 1195 ca. - 1254), eletto ad Anagni nel 1243, ricevendovi gli ambasciatori del Regno di Sicilia. Dal 1297 passò alla famiglia di Bonifacio VIII (Benedetto Caetani, 1230 ca. – 1303), acquistato da suo nipote Pietro, e divenne, a guisa di dongione, il nucleo più massiccio e antico delle proprietà dei Caetani che, contando su una grande disponibilità di denaro, avevano nel frattempo acquisito il controllo di quasi tutto il quartiere Castellum. La proprietà rimase ai Caetani fino alla morte di Orazio nel 1670, quando per lascito testamentario divenne degli Astalli. Nel 1764 l'ultimo di questo lignaggio, Tiberio Junior, morì indebitato; l'Opera delle Suore Cistercensi della Carità, figlie spirituali di Madre Claudia De Angelis (1675-1715), aveva allora mezzo secolo di vita: esse riscattarono il Palazzo e lo annesero alla loro Casa Madre settecentesca, creando col tempo un grandioso isolato, al quale la fabbrica medievale è oggi unita.

Vincolato ai sensi della L. 1089/1939 (Tutela delle cose di interesse artistico e storico) nel 1963 con una dichiarazione di "interesse particolarmente importante", il palazzo costituisce

un caposaldo per la conoscenza dell'architettura civile del Due e del Trecento, è stato ritenuto il modello per tutta l'edilizia cittadina anagnina del XIII secolo, e presenta uno sforzo decorativo significativo, improntato al gusto cistercense, oltre alle pitture ad affresco che sono tra le più antiche e rare a tema profano.

Il percorso nel museo offre ai visitatori la possibilità di attraversare la grandiosa architettura delle sale, scoprendo la storia, il pensiero, i progetti, gli incontri straordinari dei papi fino al famoso episodio dello Schiaffo di Anagni, che segnò la fine della chiesa teocratica e imperiale di Bonifacio VIII nel 1303. Una nuova sezione racconta anche le vicende meno remote dell'edificio e presenta la vita di Madre Claudia De Angelis e degli uomini che l'accompagnarono nell'istituzione dell'Opera Pia della Carità per l'istruzione femminile agli inizi del Settecento. All'implementazione di queste due storie, si aggiunge l'obiettivo di valorizzare le collezioni in mostra permanente al Palazzo, costituite a partire dal 1950 da Giuseppe Marchetti Longhi, topografo, archeologo, fotografo e fondatore dell'Istituto di Storia e di Arte del Lazio meridionale.

La Direzione del Palazzo sta lavorando contemporaneamente su tre macro-aree di sviluppo della struttura: la conservazione, la valorizzazione e la promozione.

BancAnagni, che si è sempre contraddistinta per l'inflessibile impegno e una sensibilità concreta verso la tutela del patrimonio, sostiene in modo determinante le azioni che afferiscono alla prima delle macroaree individuate, condividendo l'impostazione del progetto conservativo, che si fonda su due premesse imprescindibili: 1) conservare significa conoscere, 2) l'obiettivo è gestire per via ordinaria lo straordinario. In questo modo attraverso una pianificazione annuale il Palazzo è riuscito a realizzare un monitoraggio microclimatico e strutturale e ad avviare dal 2015 l'importante progetto "Dimora Mirabile", proponendo una nuova campagna di rilievo per investigare le caratteristiche architettoniche e strutturali e diagnosticare lo stato conservativo degli apparati murari e decorativi. I rilievi non vanno



*Le zampe originali di un'oca realizzate con tratto veloce (IACCARINO 2017 - © Progetto "Dimora Mirabile")*



*Graffiti (IACCARINO 2017 - © Progetto "Dimora Mirabile")*

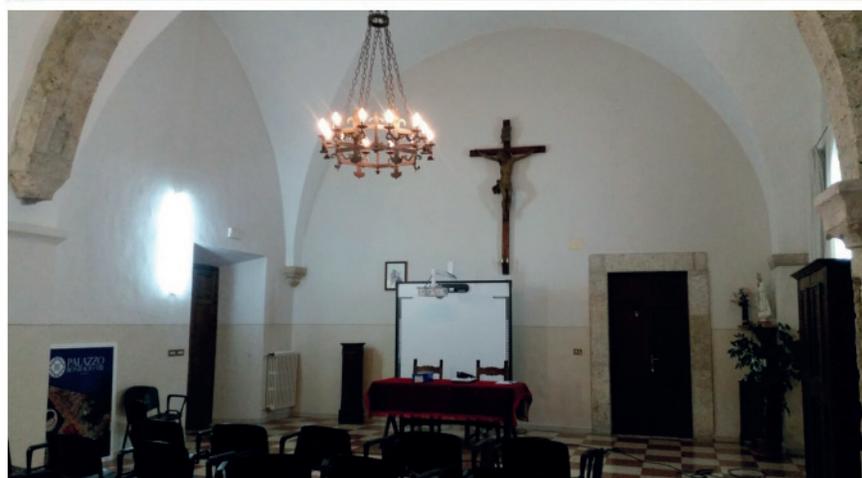
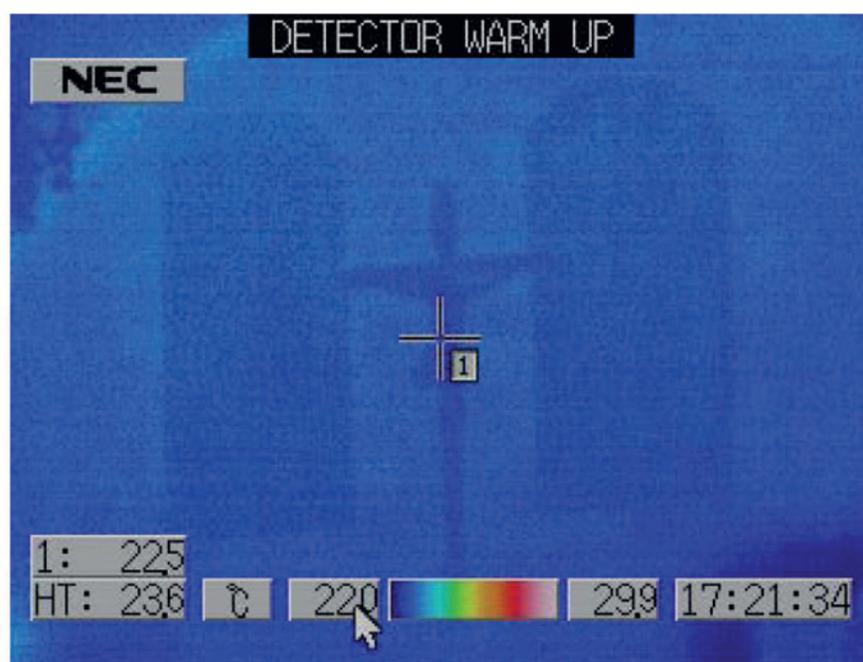
intesi come puro esercizio di precisione geometrica e di restituzione grafica del monumento, ma come chiavi di conoscenza finalizzata alla descrizione e alla comprensione del Palazzo di Bonifacio VIII, sia nella sua composizione attuale sia nell'evolversi della sua architettura storica, con l'obiettivo di procedere in accordo con la Soprintendenza competente ad un'effettiva tutela e al suo rilancio come edificio religioso, bene storico-culturale e attrattore turistico.

Delle diverse azioni previste dal progetto, sostenuto anche dalla Point Plastic srl, BancAnagni ha in particolare finanziato per intero le indagini termografiche condotte dall'arch. Fabrizio Oddi dell'RTP PBVIII, che costituiscono un contributo completamente originale: i 1647 file-dati acquisiti e i fotoripiani termografici indicano discontinuità strutturali, riprese e interruzioni di murature, parti rilavorate, tamponature e vecchie catene nelle cortine, passaggi ad oggi nascosti. I termogrammi e la loro lavorazione saranno comparati e incrociati con i risultati del rilievo geometrico e fotografico, della scansione laser dei prospetti e delle riprese aerofotogrammetriche effettuate con drone. In attesa di questo indispensabile "crossing over" dei dati, la termografia ha già fornito indicazioni sulla mancanza di coesione degli affreschi nelle sale famose del secondo piano, la Sala delle Oche e la Sala dello Schiaffo.

A questo punto BancAnagni si è resa disponibile ad approfondire lo stato di conservazione delle decorazioni pittoriche e il progetto si è arricchito del contributo della Società Equibrarte srl di Antonio Iaccarino Idelson e Carlo Serino, che hanno iniziato contestualmente un'indagine esplorativa sulle tecniche esecutive. Il cantiere ha evidenziato le grandi pontate di lavorazione

e le incisioni geometriche di preparazione della pittura ad affresco, cui seguivano alcune campiture a secco. L'esecuzione dei disegni è rapida e decisa, le tecniche di stesura e le tonalità di colore impiegate creavano grandi effetti coloristici. La luce radente ha consentito di leggere e documentare incisioni, disegni, graffi di conta e date relativi anche a periodi successivi al XIII sec.

Si apre ora l'opportunità di riscoprire interamente il tessuto pittorico originale, molto più ricco, brillante e complesso di quanto sia oggi visibile, dal momento che gli affreschi soffrono dei restauri antiquariali e delle ridipinture moderne. Il lavoro di ricerca della Equibrarte apporterà strumenti ermeneutici fondamentali alla comprensione del ciclo pittorico, mettendo a disposizione dati di altissimo valore scientifico, anche in vista della restituzione estetica dei dipinti secondo i criteri attuali del restauro e in collaborazione con i competenti organi del Mibact. Nel frattempo diventa urgente l'intervento di consolidamento, per evitare che gli intonaci distaccati per circa il 45-50% della superficie cadano a terra, determinando la perdita irreversibile di un'opera importante per la committenza, il momento storico, il pensiero che la ispirarono.



*L'immagine ottenuta con la termografia rivela la presenza di due finestre ai lati del Crocifisso (ODDI 2015 - ©Progetto "Dimora Mirabile")*

L'intero progetto "Dimora Mirabile" sta ottenendo così, settore per settore, elementi per orientare le scelte e i metodi di intervento e per ricostruire fatti sicuri da divulgare; non c'è dubbio che saranno utili anche per i progetti legati alla valorizzazione e alla promozione del monumento.

Il grande plusvalore di questa operazione è poi l'investimento in competenze professionali differenti, diversi mezzi e strumenti di ricerca, capacità di collaborazione tra le persone incaricate. Il gruppo di lavoro, a immagine di questa dimensione dialogica della ricerca, è perciò composto da restauratori, architetti, un ingegnere e collaboratori in diverse discipline; il coordinamento è affidato alla Direzione del Palazzo, che prosegue contemporaneamente la lettura dei documenti d'archivio e la ricerca più propriamente storica.



*Auscultazione delle superfici per verificare lo stato di adesione degli intonaci (IACCARINO 2017 - © Progetto "Dimora Mirabile")*



## Il Civico Museo “Duilio Cambellotti” di Latina e l'imminente retrospettiva dell'artista a Roma a Villa Torlonia

**Francesco Tetro**

La considerevole donazione di opere d'arte e di documentazione originale di Duilio Cambellotti da parte dell'Archivio dell'Opera dell'artista, seguita dalle donazioni dell'Associazione “Amici dei Musei-Città di Latina”, del Club di Servizio “Inner Whell” di Latina, di privati cittadini, da comodati d'uso di opere cambellottiane e da acquisti, per la quantità, per la qualità e soprattutto per la complessa tematica affrontata, non poteva che portare all'istituzione di un museo dedicato esclusivamente all'artista romano. Ispirandosi alla Campagna Romana e alle Paludi Pontine, Duilio Cambellotti fu testimone della Bonifica Integrale e *La Conquista della terra o La redenzione dell'Agro* sono infatti i titoli della decorazione pittorica del salone principale del Palazzo del Governo di Littoria, una delle opere più significative dell'artista e non solo per la comunità pontina. Al ciclo decorativo, realizzato nel 1934 per l'istituzione della nuova provincia di Littoria (Latina dal 31 gennaio 1945), seguì nel 1936 la decorazione plastica per il Tribunale della città con *L'allegoria della Giustizia*.

Molte sono state negli ultimi decenni le iniziative volte a dare una rappresentazione compiuta

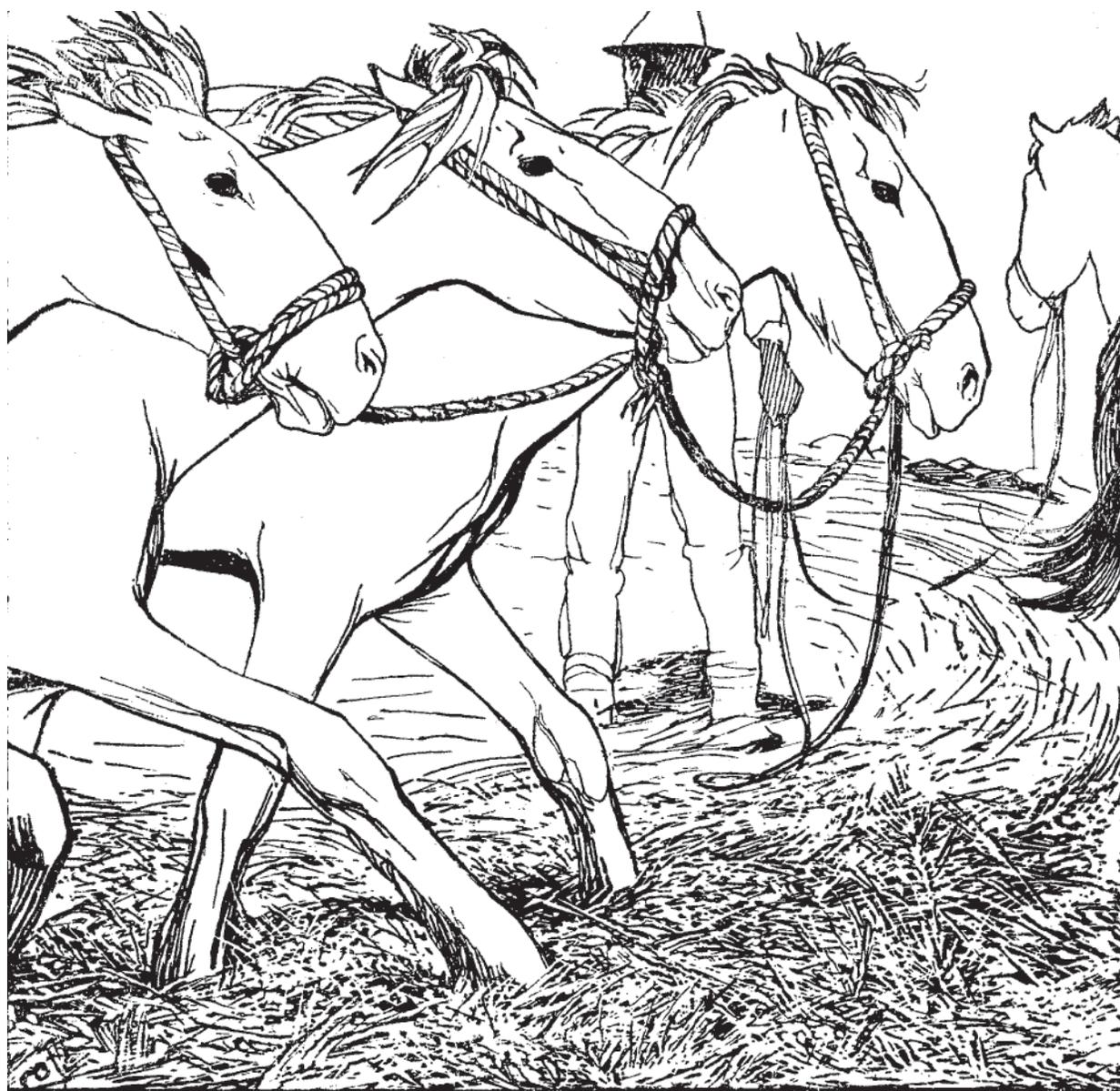
ta della straordinaria vitalità di Duilio Cambellotti, come la fondamentale mostra “Duilio Cambellotti scultore e l’Agro Pontino”, ospitata proprio a Latina nel 1984 presso la palestra





dell'ex Opera Nazionale Balilla (sede dell'attuale Museo), dove erano esposte più di trenta sculture, fra cui i bronzi *I cavalli dell palude pontina* (1910), ora a Terracina, *La Fonte della Palude* (1912-'13), *La Pace* (1914), ora a Latina con i due originali in cera e in gesso, il *Il Buttero* (1919), ora a Cisterna di Latina, ma il gesso originale a Latina. Si ricordano poi la fondamentale retrospettiva con cui si è inaugurata nel 1999 la Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma negli spazi dell'ex Birreria Peroni e molte altre iniziative espositive

che hanno sottolineato il peso della personalità del Cambellotti nella produzione artistica dei primi decenni del Novecento. Cito le due retrospettive perché molto del materiale esposto e pubblicato in quei due prestigiosi cataloghi è presente nel museo che la città di Latina ha voluto dedicare al Cambellotti. Nel nuovo percorso espositivo del museo sono state raccolte opere che soprattutto con i luoghi pontini hanno un riferimento, proponendo al visitatore di riconoscere nell'artista un interprete della storia del territorio pontino e della stessa città, non solo perché ha saputo rappresentare la natura selvaggia e incontaminata che via via si andava trasformando, ma anche perché con i sodali Giacomo Balla, Alessandro Marcucci, Sibilla Aleramo e i coniugi Angelo e Anna Celli, si impegnò a essere partecipe della vicenda umana delle genti della Campagna Romana e delle Paludi Pontine. Il museo conserva ampia documentazione, anche artistica, della sua partecipazione alle iniziative in favore dei contadini con la progettazione, insieme ad Alessandro Marcucci, della scuola di Casale delle Palme sulla via Appia. Niente meglio delle sue stesse parole ci permette di comprendere con quale intenso coinvolgimento egli abbia assistito alla realizzazione della città: «[...] dal pantano secolare per forza magica sorte città nuove, tracciate strade, appoderata la terra e distribuita a nuovi



coltivatori, giovani d'arte e di virtù. Essi sono i militi grigi del Piave, di Vittorio Veneto e di cento altre battaglie; dinanzi ad essi la torma di animali bradi è stata volta in fuga e la foresta secolare aperta a nuovi varchi e a nuove destinazioni. Questo miracolo cui ho assistito, ho avuto la ventura di effigiare nel Palazzo del Governo a Littoria. Esso ha concluso e riassunto i miei primi quarant'anni d'arte ispirata da questa campagna, della quale, al pari di tanti più egregi e precedenti, ho inteso la malia intensa formata di sogni primordiali, di tristezza e d'abbandono [...] tutte cose che preludevano ad una fine e la fine venne».

Ho citato il commento autobiografico in quanto il Museo ha esposto tutti i cartoni originali del fregio del Palazzo del Governo, con due varianti non realizzate, le tre tempere predisposte per l'accettazione della sua ipotesi decorativa e tutti i disegni rinvenuti nell'Archivio, 'prime idee' sul tema. Il percorso museale si articola esponendo tematicamente sia la produzione artistica, sia quella documentaria a partire dal mondo della Scuola e raccogliendo intorno ad alcuni mobili originali, pagine di abecedari, progetti di scuole, di decorazioni pittoriche e plastiche (Casale delle Palme, Scauri, Cagli), seguita dal tema di *Roma 1911*, l'esposizione che presenta ai visitatori la grande capanna di cui il museo conserva il progetto e molto del materiale pubblicitario. Segue il tema della guerra con materiale che segna il passaggio dell'artista dal pacifismo al sostegno bellico per garantire la *Pax agricola* di virgiliana memoria (xilografie, tempere e *La Pace* nelle tre versioni in cera in gesso e in bronzo). Il tema della guerra è sottolineato dai progetti per i *Monumenti ai Caduti* di Piperno (poi Priverno), di Terracina e di Borgo Hermada, corredati da una intensa attività grafica che ben sottolinea il rapporto tra la scultura e l'architettura, fino alla creazione di veri e propri sacrari. Un tema particolarmente caro all'artista è quello delle acque, esemplificato da diversi progetti di fontane (*La Fontana delle Pecore*, le versioni della *Fonte della Palude*, la *Fontana delle lavandaie*, la *Fontana della Vacca*, in gesso, in bronzo e in creta, unitamente a vari progetti grafici e in gesso di mascheroni per fontane di villini). Un tema particolarmente caro a Cambellotti è quello animalista: ecco la grande statuaria delle *Vacche aratrici*, del *Vomere*, del *Buttero*, dell'*Aquila dell'Istituto Eastman*. Altro tema affrontato è quello del teatro e del cinema (scenografie, grafica pubblicitaria, manifesti e locandine, ecc) con particolare attenzione al film *Cielo sulla palude* del regista Augusto Genina, girato a Fondi, per il quale Cambellotti predispose le fisionomie dei 'tipi' e molte scene di gruppo, esposte unitamente alla documentazione del rapporto con la regia, oltre a manifesti e alla sceneggiatura originale curata da Suso Cecchi D'Amico. È stata acquisita la quasi totalità dell'attività di illustratore di Cambellotti, sia attraverso disegni originali (in particolare di Ercole Metalli, *Usi e Costumi della Campagna Romana* e disegni di paesaggio, ecc), sia a stampa, caratterizzando il museo come quelli, pochi in verità, che hanno una documentazione quasi completa dei libri illustrati dall'artista, comprese le edizioni a tiratura limitata (fra tutte *Le favole* di Trilussa, *Il Palio* di Siena, il *San Francesco*, *l'Impietrito*, ecc.). Non ultima è l'esposizione di opere legate alle arti decorative, tratte dalla sua collezione di reperti archeologici e di ceramica popolare regionale, evidenti forme di ispirazione dell'artista (dalle ceramiche arcaiche a quelle prodotte nel XIX secolo nel Lazio, come in Sicilia, Calabria, Puglia, ecc, affiancate a quelle dei suoi allievi Antonelli, Frigiotti e Retrosi, e a quelle proprie, unitamente ad una ricca collezione di bozzetti grafici e di esemplari ricamati dalla moglie). Segue una selezione di cartoni di vetrate realizzate per edifici di culto (*La Madonna in trono* per il Convento di Spoltore, *Angeli* per l'Istituto di Suore di Gesù e Maria-Roma, *San Francesco e i fanciulli* per il Duomo di Capranica) e per cappelle funebri (*Angeli* per le cappelle Bernabei e Franchi): tra queste ultime è presente anche la decorazione scultorea del *Seminatore* (tomba Trabalza), opere tutte realizzate tra gli anni Dieci e i Quaranta del secolo scorso nel laboratorio di Cesare Picchiarini.

È presente anche la raccolta dell'artista di medaglie bronzee in copia ottocentesca, soprattutto di modelli rinacimentali (Pisanello in particolare), affiancata da una selezione di sue medaglie progettate a partire dai primi anni del '900 su temi autonomamente scelti, ma anche per varie occasioni commemorative (*Festa degli alberi, Ettore Ferrari, Arnaldo Foschini e l'INA*, ecc). È infine per la complessità, anche numerica, del patrimonio acquisito ed esposto e per l'attività editoriale che ha visto fino ad ora ben due edizioni del catalogo generale a cura del sottoscritto (*Il Museo Duilio Cambellotti a Latina. Opere scelte dalla collezione*, Palombi editori, Roma, 2002; *Catalogo nuove acquisizioni*, edizione del Comune di Latina, Latina 2006), che il Comune di Latina, l'Archivio dell'Opera di Duilio Cambellotti e la Galleria Russo di Roma si sono fatti promotori dell'esposizione antologica romana dedicata a Duilio Cambellotti che si terrà nelle sedi espositive di Villa Torlonia dal 7 giugno al giorno 11 novembre 2018. La mostra e il catalogo sono a cura di Daniela Fonti e del sottoscritto che, unitamente all'Archivio dell'opera di Duilio Cambellotti (i responsabili dell'istituzione sono il nipote dell'artista, Marco e suo figlio Alessandro) e alla Galleria Fabrizio Russo, si avvarranno dei contributi tematici del comitato scientifico di esperti coinvolti in una esposizione che vedrà esposto molto materiale inedito e prestigiosi prestiti.





## Il panorama teatrale della zona nord della provincia di Frosinone

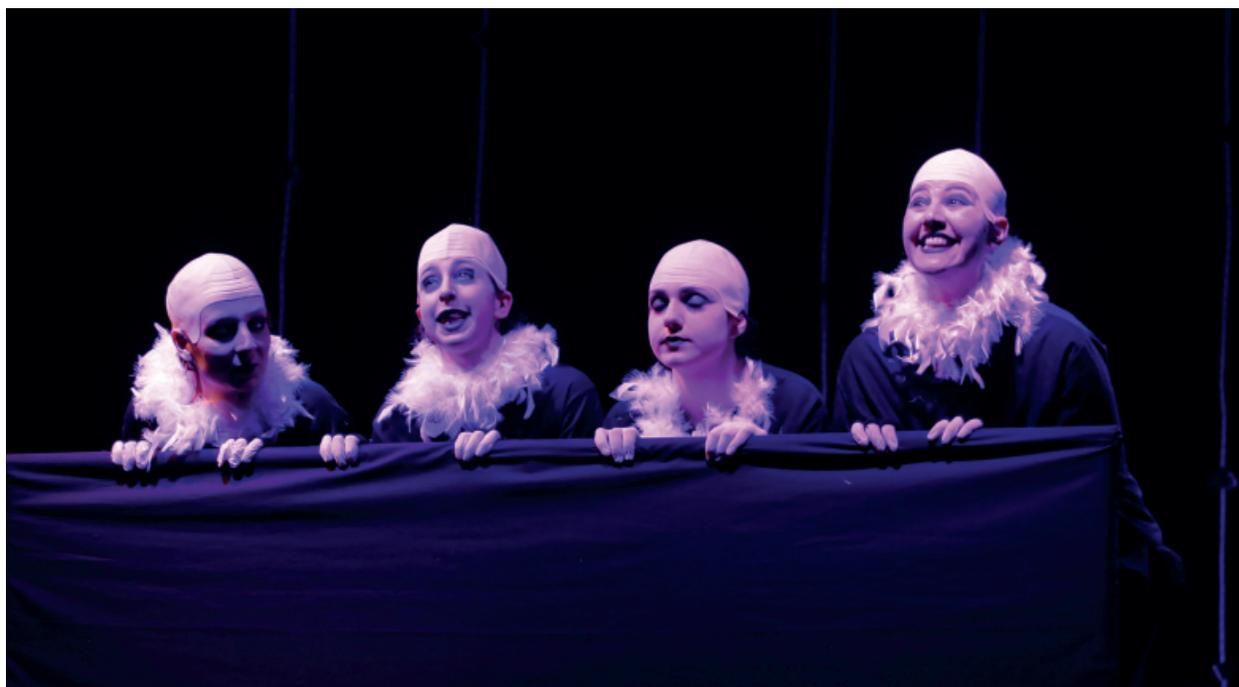
*Paolo Carnevale*

Descrivere il panorama teatrale della zona nord della provincia di Frosinone significa immergersi in un caleidoscopio di proposte che spaziano dalla commedia alla tragedia, dal teatro d'autore alla proposta contemporanea: dal super classico allo sperimentale. Senza, ovviamente, trascurare il rapporto con il territorio e le sue voci. Che sono tante e molto valide.

Non si può non iniziare questa breve panoramica se non partendo dall'esperienza di Luca Simonelli. Dal 1989 Simonelli è una delle colonne portanti del TDO, che negli anni ha prodotto e distribuito spettacoli su tutto il territorio nazionale collaborando con attori e registi di chiara fama come Mario Scaccia, Flavio Bucci, Marina Malfatti, Giuseppe Pambieri. Ha diretto per sei anni il Teatro Comunale di Fiuggi e nella sua città da circa venti anni collabora oltre che alla produzione di spettacoli teatrali insieme alle autorità comunali, anche all'allesi-

mento di stagioni teatrali estive e invernali. La compagnia si è insediata nel proprio territorio collaborando attivamente con diverse realtà istituzionali e culturali in genere per l'attivazione di laboratori, spettacoli e rassegne teatrali. Oltre alla propria attività di produzione in questo periodo si occupa della formazione e programmazione teatrale del Teatro Comunale di Fiuggi, del progetto della Regione Lazio denominato "Officine culturali". Proprio a Fiuggi la TDO ha attivato all'interno del Teatro Comunale un progetto denominato: "FiuggiTeatroScuola" che si occupa della formazione di giovani attori e della programmazione teatrale della città e del comprensorio. Oltre ad attivare laboratori teatrali permanenti per diverse fasce di età (bambini-giovani e adulti) il FiuggiTeatroScuola organizza spettacoli ed eventi culturali in genere. Ormai diventata una realtà consolidata e un punto di riferimento per la città e il suo comprensorio, la compagnia TDO ha esteso la propria esperienza in altre città limitrofe quali Alatri, Anagni, Colferro, Piglio, Trevi nel Lazio e Morolo allestendo spettacoli e laboratori teatrali. Rimanendo a Fiuggi, questi invece sono gli spettacoli previsti al teatro comunale nei prossimi mesi. Il 7 aprile ore 21 e l' 8 aprile alle ore 18, andrà in scena *Il Gabbiano*, da Anton Cechov. E sempre Cechov sarà protagonista con *Caffè Cechov*, spettacolo brillante in due atti in programma il 28 aprile alle 21. Il teatro comunale fiuggino sarà anche la sede della rassegna Teatro e scuola (tra maggio e giugno) che vedrà impegnati tutti gli istituti scolastici della città. L'attività del TDO non si ferma a Fiuggi. Ad Alatri è attivo da tempo il Laboratorio Officine Culturali, nato da un progetto con la Regione Lazio.

Dal mese di ottobre si lavora *Le allegre comari di Falstaff*, di William Shakespeare. Lo spettacolo finale è previsto il 27 maggio. Ad Anagni è attivo *Il Canzoniere*, un laboratorio sul medioevo. Lo spettacolo finale è previsto durante l'estate 2018. A Colferro è in corso da ottobre un laboratorio sul *Don Giovanni* di Moliere. Attività iniziata nel mese di ottobre. Lo spettacolo finale è fissato il 16 giugno 2018 al Teatro Vittorio Veneto. A Piglio sono da tempo attivi laboratori per diverse fasce di età. Gli spettacoli finali sono previsti per il 3 giugno presso il Castello Alto di Piglio con lo spettacolo *Gli Aristogatti* e durante l'estate con lo spettacolo *Un'altra Cenerentola*. A Trevi nel Lazio, laboratorio e spettacolo su *Pene d'amor perdute* di Shakespeare. Attività iniziata nel mese di ottobre. Spettacolo finale durante l'estate 2018. A Mo-







rolo, laboratorio e spettacolo su *Decamerone* di Boccaccio. Attività iniziata nel mese di ottobre. L'attività del TDO è notevole anche sul piano della didattica teatrale nelle scuole. Queste le attività per il 2018. Tra le scuole coinvolte: l'Istituto Comprensivo Fiuggi, diverse classi, Istituto d'Istruzione Superiore Anagni e Fiuggi; la Biblioteca Comunale di Alatri: Progetto Regione Lazio "Officine Culturali". Vivace anche la realtà teatrale di Colferro. Tra gli spettacoli in cartellone al Vittorio Veneto nei prossimi mesi, meritano una segnalazione: il 10 marzo *Ho risorto!* di Andrea Rivera: il 15 aprile *Tutte a Casa* di Giuseppe Badalucco e Franca De Angelis: A Ceccano invece, dal 15 marzo, è in programma *Il mondo non mi deve nulla* di Massimo Carlotto. Dal 28 aprile, in scena i *Dolori Romantici* della compagnia Atto I. Una proposta interessante nella realtà provinciale è poi quella del Teatro dei Piccoli; una rassegna teatrali pensata per spettatori dai 4 ai 16 anni, con spettacoli organizzati in diverse città del territorio. Tra quelli da segnalare, ad Anagni presso la Sala della Ragione, il 4 marzo il Teatro dell'acquario di Cosenza propone *Giufà e il mare* con Maurizio Stammati, replicato il 3 marzo al teatro Mangoni di Isola del Liri. Infine, dal 18 febbraio è iniziata a Veroli la stagione *Diverse Ribalte*. Tra gli spettacoli in programma, *MadeInTerraneo*, di e con Andrea Di Palma, con l'accompagnamento musicale di Giacomo Gatto e Francesco Cellitti. Un trio che porterà in scena ad Anagni, il prossimo 28 aprile, lo spettacolo *Parole che cambiano il mondo*, presentato con enorme successo all'ultimo Festival del teatro medievale e rinascimentale della Città dei Papi.

# FILIALI BANCANAGNI



BancAnagni

## FILIALE DI ANAGNI

Responsabile: *Domenico Giudici*  
Piazza G. Marconi, 17  
03012 Anagni (FR)  
Tel. 0775 73391  
Fax 0775 733240  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74290

## FILIALE DI FERENTINO

Responsabile: *Donatella Ambrosetti*  
Via Casilina Sud, 114  
03013 Ferentino (FR)  
Tel. 0775 245311  
Fax 0775 245560  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74420

## FILIALE DI FROSINONE

Responsabile: *Angelo Domenico Marcotullio*  
Via Marcello Mastroianni 313  
03100 Frosinone  
Tel. 0775 824111/9  
Fax 0775 824151  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 14800

## FILIALE DI ALATRI

Responsabile: *Angela Marocca*  
Via Circonvallazione, 34/36  
03011 Alatri (FR)  
Tel. 0775 435501  
Fax 0775 435504  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74270

## FILIALE DI OSTERIA DELLA FONTANA

Responsabile: *Angelo Liberati*  
Via Rotabile San Francesco  
03012 - Anagni (FR)  
Tel. 0775 767940  
Fax 0775 767943  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74291

## FILIALE DI AMASENO

Responsabile: *Mauro Morini*  
Via San Rocco, 28  
03021 Amaseno (FR)  
Tel. 0775 659900  
Fax 0775 65508  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74690

## FILIALE DI VEROLI

Responsabile: *Augusto Cianca*  
Via XXI Aprile, 22  
03029 Veroli (FR)  
Tel. 0775 237141  
Fax 0775 237019  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74630

## FILIALE DI MONTELANICO

Responsabile: *Raniero Vittori*  
Viale Roma, 27  
00030 Montelanico (RM)  
Tel. 06 9707660  
Fax 06 97050001  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 39210

## FILIALE DI TECCHIANA

Responsabile: *Fabio Cottone*  
Via Latina, snc  
03011 Tecchiena Di Alatri (FR)  
Tel. 0775 404020  
Fax 0775 404000  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74271

## FILIALE DI SORA

Responsabile: *Diego Carfagna*  
Via Cellaro snc  
03039 Sora (FR)  
Tel. 0776 839701  
Fax 0776 839730  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74600

## FILIALE GIGLIO DI VEROLI

Responsabile: *Augusto Cianca*  
Piazza Giglio  
03029 Giglio di Veroli (FR)  
Tel. 0775 33781  
Fax 0775 337827  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 74631

## FILIALE DI LATINA SCALO

Responsabile: *Daniele Navarra*  
Via dell'Olmo, 49  
04013 Latina Scalo (LT)  
Tel. 0773 820020  
Fax: 0773 630454  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 14700

## FILIALE DI ROMA

Responsabile: *Luca Casali*  
Via Torre di Mezzavia, 35  
(c/o Centro Commerciale Anagnina)  
00173 Roma  
Tel. 06 7232386 Fax: 06 72677144  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 03200

## FILIALE DI CISTERNA DI LATINA

Responsabile: *Daniele Navarra*  
Via Leonardo da Vinci, snc  
04012 Cisterna di Latina (LT)  
Tel. 06 96873346  
Fax: 06 96873165  
Codice ABI 08344 - Codice CAB 73950

# ABBIAMO SCELTO DI ACCETTARE LA SFIDA

Il Nuovo **NOI**  
Cassa Centrale Banca



Oggi siamo orgogliosi di annunciare il nostro impegno per creare un nuovo grande **Credito Cooperativo Italiano**: solido, efficiente e vicino alle comunità.  
Una sfida che è movimento verso il futuro e risposta al cambiamento.

Un nuovo modo di fare Banca, gli stessi principi di sempre.

**SCOPRILO SU [WWW.ILNUOVONOI.IT](http://WWW.ILNUOVONOI.IT)**